Lunedì 23 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 279.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestro . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note amministrative.

III.o

Il *programma delle economie* che mira per lo Stato all'equilibrio tra l'entrata e la spesa, venne eziandio raccomandato alle Provincie ed ai Comuni quale rimedio eroico, quale norma per ogni savia pubblica azienda. E che la Deputazione Provinciale del Friuli voglia attenersi ad esso, risulta da proposte, parecchie che farà al Consiglio nella seduta del 30 novembre.

Dapprima, per una di quelle proposte, sappiamo come la Deputazione cerchi le *economie* in casa propria, cioè riguardo gli impiegati d'Ufficio. Ancora la *pianta burocratica* non è stabilita definitivamente; ma, ad ogni occasione propizia, la Deputazione cerca di economizzare sulla spesa de' funzionarii. Così, quando fecesi la nomina del Segretario-capo, ch'è poi Segretario unico, gli si assegnava stipendio condegno, però nell'aspettativa che, maturati gli anni del Ragioniere per la pensione, al Segretario si avessero da affidare anche le alte funzioni di Ragioneria, sostituendo al Ragioniere-capo un Ragioneruccio da pagarsi meno.

Adesso la Deputazione colge l'opportunità di diminuire di uno i suoi impiegati, potendo giovarsi dell'opera di due abili per fungere quali disegnatori nell'Ufficio tecnico quanto per certe funzioni nell'Ufficio propriamente amministrativo. E siffatta semplificazione, come ognuno sa, si rese possibile anche perchè con la *riforma* le attribuzioni di tutela passarono tutte alla Giunta provinciale presieduta dal Prefetto.

Per istudio di economie la Deputazione ha esaminato il problema riguardante la manutenzione delle strade provinciali, e nella prossima seduta ne darà relazione al Consiglio. Se non che, dopo studiato il problema, i risultati sarebbere di conservare per ora immutato il sistema di manutenzione, invocando poi che un tronco stradale sia tolto dal numero delle strade provinciali e chiedendo al Ministero dei Lavori Pubblici l'iniziativa di un provvedimento legislativo, pel quale la manutenzione delle strade comunali venga esercita dalla Provincia mediante l'istituzione di *riparti tecnici* da determinarsi dalla Deputazione provinciale.

Mediante i *riparti tecnici* sarebbe raggiunto lo scopo delle economie anche a vantaggio dei Comuni. E ciò valga pei Comuni a compenso delle molte volte, in cui la Provincia deve rifiutarsi a loro domande di concorso a spese, che direttamente ed esclusivamente spetterebbero ad essi; ed anche nella prossima seduta le proposte della Deputazione al Consiglio suoneranno, in certi casi, contrarie ai loro desiderii.

Però, malgrado il *programma delle economie*, la Deputazione ed il Consiglio provinciale non dimenticheranno l'obbligo di favorire certi elementi di progresso che in Friuli trovarono terreno propizio; ad esempio le *latterie sociali*, e quindi, almeno a segno di simpatia per queste istituzioni, non si userà la grettezza di rifiutar loro poche lire di incoraggiamento.

Avendo dichiarato di non occuparci in queste *Note amministrative* d'ogni singolo oggetto dell'*ordine del giorno*, sorvoliamo su parecchi, intorno a cui già ebbimo a discorrere per altre Sessioni e che quasi ogni volta si riproducono con caratteristiche quasi identiche. Piuttosto fermiamo l'attenzione sullo schema di Regolamento, che, dietro Relazione del Deputato Biasutti, dovrà provvedere *alla coltivazione del riso nella Provincia di Udine.* Notisi che per esso Regolamento, la cui definitiva approvazione abbisogna d'un Decreto Reale, furono chiesti pareri al Consigli de' Comuni interessati, al Consiglio sanitario provinciale ed alla Associazione agraria. Il Regolamento consta di ventiuno articoli; ma per noi essenziali appariscono i primi tre, che riferiamo secondo il testo:

« La coltivazione del riso è permessa nei limiti ed alle distanze stabilite nel presente Regolamento.

Nella provincia di Udine le risaie si potranno *principalmente* stabilire:

a) Sulla sinistra del Tagliamento; nella zona palustre, che, al di sotto della *Stradalta*, incomincia inferiormente alla linea delle acque risorgenti nella parte meridionale dei Comuni di Rivolto, Bertiolo, Talmassons, e per qualche tratto anche dei territori di Camino e di Varmo in distretto di Codroipo — nella parte meridionale dei Comuni di Castions di Strada, di Gonars, di Porpetto, di San Giorgio di Nogaro, di Bagnaria Arsa, di Carlino e di Marano in distretto di Palmanova: — nella parte meridionale dei Comuni di Latisana, di Palazzolo, di Muzzana e in varie parti dei Comuni di Precenicco, Teor, Ronchis, Rivignano e Pocenia in distretto di Latisana.

b) Sulla destra del Tagliamento, in alcune parti dei Comuni di Morsano e di Sesto al Reghena in distretto di San Vito; nelle parti acquitrinose dei vari Comuni nei distretti di Pordenone e Sacile che stanno a cavaliere della ferrovia e della strada Maestra d'Italia, percorsi dai numerosi tributari della Livenza.

Nella bassa pianura friulana che è compresa tra i fiumi Tagliamento e Corno Ausa, la coltivazione del riso non è permessa se non alla distanza di:

m. 2000 da ogni aggregato avente oltre 4000 abitanti
m. 1500 idem da 4000 a 2000
m. 600 idem da 2000 a 1000
m. 400 idem da 1000 a 400
m. 300 idem da 400 a 200
m. 100 con popolazione inferiore a 200
m. 50 da ogni abitazione isolata.

Nella regione irrigua che sta sulla destra del Tagliamento, la coltivazione del riso sarà permessa alle distanze seguenti:

m. 3000 da ogni aggregato avente oltre 5000 abitanti
m. 2000 idem da 5000 a 2800
m. 800 idem da 2800 a 800
m. 500 idem da 800 a 250
m. 300 con popolazione inferiore a 250 e dalla linea della ferrovia e strada maestra
m. 100 da ogni abitazione isolata.

Nella regione che sta a monte della linea delle acque risorgenti, cioè nella media e nell'alta pianura, come pure nelle valli della regione montana le sovraccennate distanze saranno aumentate di un terzo.

Dal Capoluogo della Provincia poi la coltivazione del riso non potrà effettuarsi a distanza minore di m. 8000.

Le distanze di cui sopra dovranno essere osservate anche quando si tratta di aggregati di abitazioni e di case isolate, appartenenti a territori comunali diversi da quello dei terreni che si vogliono coltivare a riso.

Le suddette distanze non sono applicabili ai terreni per natura paludosi attualmente incapaci di coltura asciutta. Tali terreni potranno, senza riguardi di distanza, essere coltivati a riso ».

Se il Regolamento per le risaje sarà discusso nella seduta del 30 novembre, è assai probabile che il Consiglio non sarà in grado, neppure questa volta, di condurre a lieto termine la discussione del Regolamento proprio. Ma non grave il danno, poichè intanto si tirerà avanti le discussioni col Regolamento vecchio.

G.

LE PROMESSE.

Lunga promessa con l'attender corto
Dante.

Un celebre diplomatico sentenziò: Ai galantuomini il promettere è difficile, il mantenere è facile.

Con sopportazione di coloro che opinano la presente formula doversi invertire, noi dichiariamo di trovarla esatta, semprechè si abbia ad intendere che la promessa emani da un vero galantuomo.

La promessa, allorchè sia congiunta all'idea del suo mantenimento, e qualora il mantenimento stesso porti con sè un aggravio in danno della persona che promette, assume l'importanza di un impegno reale e serio.

Per la qual cosa, la difficoltà principale stà appunto nella promessa, la quale, siccome indivisibile dalla relativa osservanza, deve assicurarsi contro tutti gli eventi, contro tutti gli ostacoli che possano farla pericolare.

Il galantuomo il quale, previa una tale sicurezza, promette cosa qualunque, ha già superato la difficoltà maggiore, e non gli rimane che il facile compito di mettere in esecuzione la fatta promessa.

Ed è questa la ragione per cui l'ottenere una promessa dall'uomo probo ed onesto, è cosa più ardua che non lo sia da parte di un individuo di carattere dubbio; e che coloro i quali furono tanto fortunati di conseguire la promessa da chi offre tutte le garanzie del relativo adempimento, possono veramente tranquillarsi.

In oggi, dall'alto al basso, non si fa altro che dispensare a tutti coloro che sentono bisogno dell'opera o dell'assistenza altrui, il troppo sterile beneficio delle promesse. Le promesse, per quanto possono valere, costituiscono il solo bene di cui presentemente non si abbia deficienza, e la quasi generale mancanza della loro esecuzione, le fa considerare qual merce avariata e di poco valore.

Quelli che non pensano seriamente al modo col quale mantenere la fatta promessa; quelli che nella promessa trovano la compiacenza del momento che fa obbligare i troppo creduli che a loro si vanno raccomandando, sono i soliti dispensatori di questa specie di fumo, che presto si dilegua nell'aria.

Si promette dall'alto: e non è cosa tanto proverbiale come quella dei continui affidamenti che ci vengono con maggiore o minor buonafede dispensati da chi siede in posto eminente al governo della cosa pubblica, e della conseguente delusione di quelli che si lusingarono di veder coronate le più seducenti speranze.

Si promette ed a vicenda si ricevono promesse negli ordinari rapporti della convivenza civile; ma se il ricevere una promessa aerea e poco sicura richiede naturalmente un debole sforzo da parte di chi ne ha bisogno, la quasi certezza del mancamento dà que' risultati che può dare una cosa che costa poco, e che più delle altre vien calpestata da coloro che dovrebbero per rispetto a sè medesimi tenerla almeno in qualche conto.

Del resto, i mancatori alle promesse hanno un complice formidabile: la Natura. Quando le tiepide aure primaverili risvegliano i germi delle piante, fanno crescere i cereali, fanno verdeggiare i tralci delle viti, la voce unanime dei lavoratori campestri esprime la consolante nuova, che la campagna *promette* bene; e che perciò è molto probabile che l'annata si chiuda con un abbondante raccolto.

Ma l'esperienza nostra ci obbliga pur troppo spesso a condannare come fedifraga anche la Natura. E se questa ci offre così deplorevoli esempi d'immoralità, gli uomini dovrebbero perdonare a sè stessi la propria malafede, qualora un essere microscopico ma dotato del sentimento d'onore, qual'è l'uomo, potesse assimilare le proprie azioni con i fenomeni d'una potenza universale che noi crediamo inanimata.

Alieni però dallo intrattenerci in questioni metafisiche, e tornando alla realtà dei nostri civili costumi, il promettere, come si è detto, in oggi più che mai è un vezzo, di moda che costa poco a chi lo dispensa e poco a colui che lo riceve, il quale, ad ogni modo, perde sempre, dal momento che nulla riceve in compenso di ciò che gli costa pur qualche cosa.

Le amare delusioni di chi fu vittima d'una tradita promessa, possono essere più o meno gravide di tristi conseguenze, a seconda dell'importanza della cosa promessa e del bisogno di chi ne attendeva lo effetto. Ma se nei riguardi di puro interesse materiale, la slealtà di di cui si parla può in diverse misure screditare il mancatore ed affliggere colui che rimase ingannato, molto più è vituperosa e mortificante a vicenda, ove si tratti di promesse che implicano il raggiungimento di quel destino, che per una giovane donna è lo scopo supremo della vita.

In giornata, si amoreggia forse meno che in altri tempi; ma se poco si promette, è certo che meno ancora si osserva la promessa.

Ai nostri giorni, le unioni maritali fra persone civili, come altra volta abbiam lamentato, sono, si può dire, decimate E questo dipende da molte cause che lungo sarebbe enumerare, una delle quali, e forse la più rilevante, sarebbe lo abbassamento del senso morale, per cui non si apprezza la parola d'onore che deve accompagnare ogni promessa, e si calpesta la vergogna che dovrebbe seguire ogni vigliaccheria.

Udine, novembre 1891.

F. B.

Cronaca Provinciale.

La vita a Palma. — Il sabato.

Palmanova, 20 novembre.

Cerco d'illudermi col volermi persuadere che a Palma non si vegeta, ma si vive e si veglia; ma devo proprio convincermi che si sonnecchia, anzi taluno è già caduto in letargo. E quel biricchino di Picchio dice che l'animale uomo non appartiene alla categoria della marmotta, del tasso! (non credete mica il poeta).

Ma chiudiamo la Zoologia e torniamo in paese. — Palmanova, la cittadella delle memorie, dell'antico splendore, sotto l'impero dell'alato leone però, ora è avvolta nella greve monotonia delle sue vie spopolate, delle sue piazze deserte, tanto da muovere a compassione anche i suoi undici Provveditori generali anneriti dalla pioggia e dal sole, e far versare loro lagrime dagli occhi di marmo.

In questi giorni sacri ai *paletots* col pelo e alle bibite calde, qualche raro cittadino s'avventura fino in piazza: dalla contrada del Duomo spira un venticello... e poi non si vede un'anima. — Al sopraggiungere dell'inverno, negli anni addietro capitava tra noi una turba di popolani della valle di Zoldo, caratteristici nei loro cupi vestiti di frustagno e ci offrivano *i marroni, i pettorali, i zaletti*; ma oggi anch'essi spaventati dall'aspetto desolante di Palmanova, ci hanno abbandonati. Le donnette venditrici di *bruciate*, dinanzi al fornello ardente, avvolte negli scialli ed esposte a tutti i capricci della stagione, non sono più circondate, come un tempo, da squadre d'alpini. Si trovavano troppo bene tra noi questi figli delle Alpi! Bei tempi! Dolci memorie! — Ripassano dinanzi agli occhi quei giorni lieti in cui il soldo datoci dalla mamma si convertiva con gioia ineffabile sotto l'aspetto di venticinque *marroni* o d'uno stecco di *pettorali*. Ma dove

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

III.

Cento volte Mattea aveva formato il progetto di fuggire dalla casa paterna, e l'avrebbe anche già mandato ad effetto se un punto di rifugio creduto avesse di poter rintracciare nell'una o nell'altra parte; ma nella assoluta sua ignoranza del mondo, senza conoscerne i neri scogli ed i pericoli cui si espone una ragazza — tanto più quanto è più bella — unico timore che la preoccupava si era di non trovar asilo e protezione in nessun luogo.

In fatto di donne, ella non conosceva che sua madre e qualche impotente matrona dello stesso calibro, più o meno esercitate nelle baruffe conjugali; ma tutte così limitate, così ristrette nelle loro idee, così intolleranti per ciò ch'esse chiamavano i loro doveri religiosi e morali, che, certo, aiuti da quelle non era il caso di chiedere e nè tampoco di aspettare.

Mattea credeva tutte le donne fatte secondo quello stampo; tutti gli uomini, incerti, irresoluti, senza coraggio, senza una volontà propria com'era il padre suo.

La santola, la principessa Gica, la trattava dolcemente, con affabilità; ma era d'un carattere così volubile, a sbalzi, che non offriva maggior sicurezza di quello che offrir potesse un bambino.

Non sapeva pertanto ove collocare sua speranza, e pensava di ritirarsi in qualche deserto, per vivervi di radici ... e di lagrime. Un dottore moderno che studii un soggetto simile, tosto sentenzia: Fenomeni d'isterismo! — Io non so che l'isterismo sia veramente, tanto la medicina contemporanea gli diede amplo dominio: ma esprimo il parere che tutte indistintamente le giovanette — ora come allora — sieno più o meno affette da una tal malattia.

— Se il mondo è così — fantasticava Mattea nelle ore solitarie; — se i disgraziati, gl'infelici vengono dappertutto respinti, scacciati come i cani dalle chiese; se colui che ribellasi al cospetto di un'ingiustizia dev'essere maledetto e perseguitato come un empio o gravato di ferri come pazzo furioso; proprio non mi resta che morire ... o ricercare una solitudine dove ogni contatto cogli uomini sia impossibile... nella Tebaide...

E allora piangeva, immergendosi in lunghe meditazioni su questa Tebaide, ch'ella si figurava non più lontana di Trieste o di Padova, e di poterla raggiungere a piedi, colla spesa di pochi zecchini, frutto dei minuti risparmi di tutta la sua vita.

Un'altra, avrebbe concluso probabilmente di salvarsi in convento, rifugio ordinario, in quel tempo, delle giovani *cadute*, e delle sofferenti. Ma, ella aveva una invincibile avversione, quasi un vero odio, per tutto che rivestiva abito religioso. Il suo confessore l'aveva tradita, — a fin di bene com'egli asseriva, e per la buona intenzione di provvedere alla sua pace su questa terra, ed alla salvezza dell'anima sua; l'aveva tradita parlando con la di lei madre, e della confessione ricevuta e della penitenza inflittale, che avrebbe dovuto riuscire fruttuosa.

Mattea lo sapeva; ed obbligata a ritornare da lui a confessarsi, ebbe la fermezza di rifiutare penitenza ed assoluzione. Minacciata dal confessore, ella a sua volta l'aveva minacciato di andare da Sua Eccellenza il Patriarca e gettarglisi ai piedi e tutto narrargli. Era una minaccia che non avrebbe certo mandato ad esecuzione, perchè la povera oppressa temeva in lui un oppressore più potente; ma pure, così era riuscita a spaventare il prete, il quale da allora imparò a rispettare il segreto confessionale.

La giovane, immaginandosi che monache o preti fosssero cui ella ricorresse, ben lungi dal prendere le sue difese, ribadirebbero le sue famigliari catene e le renderebbero più pesanti; ripudiava non soltanto l'idea di ricorrere a qualcuno di essi ed implorarne la pietà, ma financo quella di fuggire. Ella scacciava lungi da sè questo progetto, per lo strano timore di venire scoperta confessandosene; e, per quella sorte di gesuitismo ch'è proprio e naturale delle donne, ella si persuadeva di non aver avuto che qualche involontaria e passeggiera velleità di fuggire, mentre conservava ferma e intatta la volontà di partirsene alla prima occasione — la conservava ferma ed intatta, in chi sa qual cella recondita del suo cuoricino.

Nelle donne, giova ripeterlo, c'è sempre questa irresolutezza, questo dualismo, fra il voluto ed il temuto; e finchè non sorvenga una circostanza impensata, decisiva, esse mantengonsi fra il sì e il no, come piuma per sua leggerezza ondeggiante all'aria, finchè non venga il soffio che la spingerà lontano — in alto, nel sole puro e luminoso, — oppure nel fango.

Un'altra, avrebbe cercato nelle offerte, o solamente nei desideri nascenti di qualche timido adoratore, una garanzia di protezione, un mezzo di salvezza. Mattea era troppo ingenua, troppo casta per nemmeno pensarvi.

Nelle cupide occhiate che la sua bellezza attirava c'era qualcosa d'insolente, di spavaldo, che feriva l'orgoglio di lei piuttostochè accarezzarlo, che le inspirava repulsione anzichè attrattiva; in ciò affatto diversa dal comune delle giovanette, per le quali uno sguardo insistente e procace vale come una carezza alla insaziabile loro vanità ricercatrice di omaggi. Ella preoccupavasi di conservare un contegno freddo e sdegnoso, che allontanava financo il pensiero di un'intrapresa impertinente per parte dei vagheggini, sebbene taluno fra essi menasse vanto di non so quante vittorie; tanto che nessuna parola di amore aveva osato pervenire fino alle sue orecchie, nessun biglietto appassionato entrare — più o meno furtivamente — nelle tasche del suo grembiale.

(Continua).

vado? Senz'accorgermene sdrucciolo nel tenero, nel patetico; fortuna che me ne avvedo a tempo e faccio punto a capo.

—

Oggi però Palma offre una nota caratteristica, se così mi lasciate chiamarla; una nota caratteristica dolorosa, al sabato, il giorno cantato dal Leopardi, quando nelle altre città fornite d'officine, di laboratori, di stabilimenti industriali, l'operaio ritorna contento in famiglia portando la mercede del suo lavoro settimanale. — In tali città e paesi il sabato è la festa del lavoro, qui invece è il trionfo della miseria. — Voglio dire di quella turba squallida, cenciosa, saran duecento, un battaglione, che va di porta in porta cercando il centesimo, — sono infelici che hanno fame, freddo, sono ammalati e vivono miseramente con la scarsa carità cittadina. Poveri poveri! Son molti, e quando la stagione si farà più rigida, il numero d'essi sarà aumentato. — Anche questo si offrirà ai cittadini spogliati, spellati e scorticati dalle tasse comunali ed erariali, ridotti così per dover subire gli esperimenti municipali e governativi. — E che fa il Governo per Palma? Talora fra quella turba di poveri spiccano i carabinieri con la lucerna in testa e sembrano la marca di fabbrica governativa su tutta quella miseria. — Chi provvederà.

La morte d'un notaio patriota.

Latisana, 22 novembre.

Ieri cessava di vivere il Notaio dott. Pietro Domini. Fu uomo di pronto ingegno, integerrimo e virtuoso, di sentimenti liberali, vero e ottimo patriota. In paese e fuori godeva la stima di tutti.

Condoglianze vive e sentite ai parenti.

Gli si preparano imponenti funerali.

U. B.

Fallimenti in Provincia.

Pordenone, 21 novembre.

E' stato dichiarato il fallimento di Miniutti Pietro, ditta rappresentata da Bornancin Domenico, ferramenta, sentenza 20 corr., a propria istanza.

Giudice Paolo Masieri — curatore avv. Arturo Ellero — 5 dicembre, ore 10, prima adunanza — 18 dicembre presentazione titoli — 2 gennaio 1892 chiusura verifiche.

Bilancio presentato: attivo in stabili L. 6000, merci 8864, crediti 13,956, contanti 24, totale L. 28,874; passivo L. 32,066.36

Furti nel Circondario di Pordenone

Al sig. dott. Angelo Furlanetto di Pasiano, l'altra notte, ignoti, hanno audacemente rubato L. 1500 che esso teneva nella propria stanza da letto. Il furto ha impressionato per l'audacia colla quale fu compito. Questo è ormai il quarto furto audace che si compie nello stesso paese.

— A Fiume ignoti, hanno tentato di svaligiare la bottega dei signori Innocente.

— Certo C., di San Vito, aveva nascosto in un buco del muro un bel salvadanaio con entro il gruzzoletto di quasi cinquanta lire.

Un tizio, nascosto sotto la iniziale G., pensò bene di togliere la noia al povero C. di spendere i denari con tanto sistema di lesina raccolto. Il G. fu arrestato, e dicono che debba rispondere anche d'altro furto e di calunnia.

— Nello scorso ottobre un signore di S. Vito affidava ad un mediatore di Motta la somma di L. 3400 perchè colui acquistasse per di lui conto tanta avena. Il mediatore intascò la somma e... partì per Genova. Si dice anzi che sia andato un po' più in là, nelle lontane Americhe.

Ladro arrestato.

Il 19 corr. in S. Vito al Tagliamento di notte, dalla strada ferrata in costruzione Casarsa-Spilimbergo, certo Fernant Angelo, bracciante del luogo, rubò a danno dell'ing. Bottelli Felice alcuni strumenti del valore complessivo di l. 62. Fu arrestato dai carabinieri, e la refurtiva sequestrata.

Oggi, alle ore 4 pomeridiane, è morta la signora

Rosa D'Orlando nata **Laurenti**

di anni 78, solennemente rassegnata e munita dai conforti religiosi.

I figli Gio. Battista — Giuseppe — Maria — Anna — Filomena — Caterina ed il fratello dott. Alessandro ne dànno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Bertiolo, 21 novembre 1891.

A

Giov. Batt., Giuseppe e sorelle D'Orlando

La madre è l'angelo tutelare della famiglia. Questa sentenza ricorrevàmi ognora alla mente quando voi ricordavo, o amici; perocchè la madre vostra **Rosa Laurenti** ved. **D'Orlando** che morte, in tarda età ben è vero, ma troppo presto sempre all'affetto vostro toglieva nella giornata di sabato; la madre vostra fu il vostro buon angelo. E se una storia si scrivesse — come forse dovrebbesi — delle virtù non pompose; il nome di Lei fra quelli rifulgerebbe che più meritano un posto nel cuore dei buoni — come certo lo ebbe e lo avrà, non dico nel vostro (sarebbe sacrilegio il dubitarne) ma nel cuore di tutti che la conobbero. Ella fu santa donna; ella fu santa madre. A voi pensava, viveva per voi; la sua vita s'immedesimava colla vostra; sua gioia, vedervi meritare una posizione che vi assicurava onorato pane e dove stima ed affetto vi guadagnaste. Fu questo il premio de' suoi sacrifizi: il più bramato, il più glorioso.

Perdonatemi se nel giorno della sventura io non vi dico le solite parole di conforto; perdonate se nel ricordarvi le virtù di Lei non faccio che aumentare il vostro dolore; ma davanti alla irreparabile, alla immensa perdita, il cuore non mi suggerisce che ricordi affettuosi, non mi dà che lagrime...

Con voi, col fratello di Lei dott. Alessandro mi unisco nel pianto, e ripeto: — Sia benedetta la memoria della affettuosissima tra le madri, sia benedetta la memoria dell'angelo tutelare di vostra famiglia!

Vostro
G. M.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

— GIORNO 22 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 Novem. Ore 8 ant.
Ter	8 6	9.8	9.4	9.	10.5	6.8	5	9.
Bar	745.	745.	744 5	745.5	—	—	—	746.
Dir.	S.O	S.O	S.O	S.O	—	—	—	S.O

Tempo vario piovoso.
Minima nella notte 22-23 6.5

Bollettino astronomico

23 Novembre 1891

Sole { leva ore di Roma 7. 10
Passa al meridiano 11. 43. 18
Tramonta » » 4. 17
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 11 37 s
tramonta ore 1. 19 m
età giorni 21. 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 20° 20' 59" 8.

Chiamata sotto le armi.

Il giorno 23 verrà iniziata la chiamata alle armi della prima categoria classe 1871 nonchè dei rinviati dalla leva 1870.

Inscrizioni all'Università patavina.

Le iscrizioni degli studenti alla Università di Padova sono protratte a tutto il 28 corrente. Trascorso questo termine non saranno più accettate senza speciali giustificazioni.

Scavi in Castello.

Non iscavi storici: ma per lavori si eseguiscono ora sulla scarpata dell'altura sostenente il nostro castello. Frammezzo alla terra smossa vennero trovate monete del secolo decorso. Fu messo a nudo anche qualche muro.

Mercato rovinato

temiamo debba essere quello di Santa Caterina. Si annuncia infatti una nuova perturbazione atmosferica.

Consorzio filarmonico udinese.

Nell'adunanza di ieri fu nominato a Segretario il Signor Giacomo Bassi ed a Cassiere il Sig. Gio. Maria Cantoni, entrambi impiegati presso il nostro Municipio.

Camera di Commercio.

Il Consiglio è convocato in seduta venerdì 27 corr. alle 10 ant. per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete;
3. Bilancio preventivo per l'anno 1892;
4. Presentazione al Governo di una istanza degli esercenti, circa le condizioni di privilegio fatte alle cooperative di consumo.;
5. Proposta che sia affidato ai regi Consoli il servizio, ora fatto dai banchieri, per la consegna delle polizze di carico, e la firma delle tratte su merci italiane spedite all'estero.

Mancanza di biglietti di piccolo taglio.

Alla Camera di Commercio è giunta ieri la seguente nota dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

«Questo Ministero ha già raccomandato a quello del Tesoro il voto espresso da codesta On. Rappresentanza commerciale, inteso ad ottenere che la R. Tesoreria di Udine venga dotata di una sufficiente scorta di biglietti di Stato, per provvedere alle esigenze del baratto richiesto in specie dagli industriali, per far fronte al pagamento delle mercedi agli operai.

Mi riservo di dare notizia a codesta Camera di Commercio dei provvedimenti presi, appena ne sarò informato.

Il Sotto Segretario di Stato
F. Arcoleo».

Corte d'Assise.

Il ruolo per la prossima sessione.

Ecco il ruolo ufficiale dei dibattimenti che si svolgeranno nella prossima sessione delle Assise:

Dicembre 9. Torossi Tiziano, Tavagnacco Emanuele e Zamparo Luigi imputati di ferimento. — Pubblico Ministero dott. Randi, difensori; pel Torossi, avv. Baschiera; pel Tavagnacco e Zamparo, avv. Schiavi.

Il Torossi è di Claujano; gli altri due sono di Manzano. Il fatto accadeva nel giorno di Santo Stefano, l'anno decorso.

9. Rovaretto Caterina, infanticidio. P. M. dott. Randi; difensore avvocato Della Schiava.

La Rovaretto è nata a Zovello, comune di Ravascletto in Carnia; domiciliata ad Illegio. Ha 35 anni. L'infanticidio fu commesso qualche mese fa.

10. Clement Sebastiano, incendio (morto).

Per questo, la Corte non farà che pronunciare sentenza dichiarante essere estinta l'azione penale.

10. Del Fabbro Luigi, omicidio premeditato. P. M. cav. Cisotti.
11. Rossi Valentino, omicidio. P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Ronchi.
12. Cividino Pietro, omicidio. P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Baschiera.
15. Raspelli Valentino, omicidio. P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Caratti.

Doveva discutersi nell'altra sezione; ma fu rinviato.

16 e 17. Sguerzi Antonio, parricidio. P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Gosetti.

18 e 19. Menis Domenico, mancato omicidio e furto. P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Forni Luciano.

Poco tempo fa il Menis venne arrestato a San Daniele, dopo circa quattro anni di latitanza in seguito al mancato omicidio. Lo arrestarono pel furto di un dindio.

22 e seguenti. Tamburlini Cristoforo, due omicidi ed omicidio mancato. P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Bestaccioli.

—

In questo ruolo, come vedesi, non è fissato il processo per assassinio contro Federico Magistris. Ciononpertanto, assicurasi che questo processo avrà effettivamente luogo nella prossima sessione, e verrà fissato, con ruolo suppletorio, per l'udienza del 22 dicembre — l'udienza cioè nella quale venne fissato il processo contro il Tamburlini, l'uccisore di Amaro, che si discusse già in altra sessione di quest'anno e venne rinvisto per l'assenza di alcuni testimoni importanti.

Credesi di poter esaurire il processo Magistris in una sola udienza; per modo da poter costituire nel giorno stesso (22) la giuria anche pel processo contro il Tamburlini.

Poichè si presenta l'occasione, diremo che il Magistris, cessato il periodo dell'istruttoria, durante cui fu tenuto isolato, venne messo in una cella con uno dei Vidoni di San Rocco di Forgaria, che furono ultimamente condannati a diecinove anni circa pel mancato omicidio in persona del Belfio; e con quel Rossi Valentino di Palmanova, il quale tempo fa uccise un carbonaio in rissa — come diffusamente ci narrò il nostro corrispondente palmarino — e che verrà processato nell'undici del mese prossimo.

Confermiamo poi di fronte alle voci ripetentisi di suicidio e tentato suicidio da parte del Magistris, ch'egli, dopo la confessione, si mantenne sempre tranquillo; anzi, domandò a uno dei guardiani:

— Cossa disela che ciàpi?.. Trent'anni?

Al che l'altro rispose:

— Eh!... Se savaremo a dir un altro anno!...

Invece, pare che si potrà saperlo ancora entro l'anno.

Ignorasi ancora chi difenderà il Magistris. Nessuno fu a visitarlo in carcere. Anche il cibo che gli si passava dapprima ogni giorno, ora non gli si passa che tre volte per settimana, dal di fuori, che s'intende, perchè anche in carcere danno da mangiare ogni giorno.

—

L'Antonio Sguerzi, accusato di parricidio, compariva già alle Assise l'8 luglio p. p. Ma il dibattimento, sopra richiesta del P. M. venne quel giorno rinviato a tempo indeterminato, anche perchè mancavano dei testimoni importanti.

Si incolpa allo Sguerzi la morte del padre suo avvenuta la sera del 3 marzo in seguito a ferite al capo, che i periti medici ritengono prodotte da colpi di bastone menati dal figlio mentre il padre cercava fuggire agli assalti di lui.

Ricorso respinto.

I lettori non avranno dimenticato del tutto il processo svoltosi alle Assise contro certi Bisiach di Medea e Orsaria di San Giovanni, condannati l'uno a venti, l'altro a sedici anni per omicidio commesso a San Giovanni di Manzano: processo che destò un certo interesse pel conflitto insorto fra i due sozi, poichè si riversavano la colpa uno sull'altro a vicenda.

Il Biziach aveva interposto ricorso alla Cassazione, ma questa trovò di respingerlo.

—

Bisiach Giuseppe l'11 luglio del corrente anno fu dalla nostra Corte d'Assise condannato a venti anni di reclusione in base al verdetto dei giurati che lo ritenne colpevole di avere nella notte dal 20 al 21 febbraio 1891 in tenere di San Giovanni percosso con un bastone certo Angelo Soberli, senza però l'intenzione di ucciderlo. Ma le ferite furono tali che il percosso dovette soccombere.

Il cognato del Bisiach, Orsaria Leonardo, ritenuto cooperatore sciente ed immediato del delitto, fu condannato a sedici anni e otto mesi della stessa pena.

Due disertori

Di solito i soldati vengono giudicati dal Tribunale militare ed è veramente un caso eccezionale che il nostro Tribunale sia chiamato a pronunciarsi, tenendo per altro di guida il Codice Penale per l'esercito. La ragione della competenza sta nel fatto che un borghese era imputato di aver favorita la diserzione.

Nel 10 Maggio pp. Sciurca Francesco e De Moro Agostino si trovavano nella Compagnia di disciplina in Osoppo e disertarono passando il confine nelle vicinanze del Tirolo (Ala).

Pochi giorni dopo furono dichiarati disertori, e da un Gendarme Austriaco arrestati e consegnati all'Autorità Italiana perchè *privi di sussistenza e quindi vagabondi*!!

In questa guisa furono tradotti alle carceri giudiziarie e nell'udienza di sabato giudicati.

Lo Sciurca era difeso dall'Avv. Colombatti, il Venchiarutti, borghese, dall'Avv. Tamburlini e il De Moro dall'Avv. Baschiera.

La imputazione è grave ed il Codice militare la punisce severamente.

Il P. M. (Avv. Giavedoni) trovò che la consegna dei disertori era stata fatta regolarmente come regolarmente era stata fatta l'istruttoria in loro confronto e nel mentre domandava la condanna dei due militari a seconda del capo d'accusa, nei riguardi del Venchiarutti concluse per l'assoluzione.

Parlò per primo l'Avv. Baschiera a cui interessava dimostrare anzitutto come *arbitrariamente* sieno stati i due disertori consegnati dall'Autorità Austriaca alla Autorità Italiana. Il trattato internazionale permette l'estradizione solo quando il disertore sia responsabile anche di un *reato comune*. Nel caso presente ciò non si verifica e il dichiararli vagabondi, perchè privi di mezzi di sussistenza, e con questo pretesto consegnarli all'Autorità giudiziaria, è una vera ed aperta violazione del trattato stesso.

Qui il difensore fece cenno al fatto avvenuto non ha guari di un Ufficiale nostro che credette di procedere all'arresto di un disertore svizzero e di riconsegnarlo all'autorità militare estera da cui dipendeva. L'Ufficiale fu punito, appunto perchè il trattato internazionale impone, per ragioni altissime politiche e morali, i doveri di ospitalità; e l'autorità svizzera riaccompagnò di nuovo al confine italiano il disertore consegnatole.

Accennò anche al famoso processo Livraghi, o più esattamente indicò come per il fatto della sua diserzione nella Svizzera i due Governi si siano occupati per la sua estradizione; e fu d'uopo mettere in essere una accusa *per reato comune*, affinchè l'estradizione venisse accordata.

Fece altre eccezioni basate sul codice penale per l'esercito, questioni di interpretazione.

L'avv Colombatti, nei riguardi dello Sciurca, accennò alle circostanze vantaggiose che lo riguardavano, riportandosi per tutto il resto all'arringa dell'avv. Baschiera.

Anche il difensore del Venchiarutti potè essere breve; espose in succinto i fatti della causa e si unì al P. M. per domandare il non luogo a procedimento.

Il Tribunale pronunciò sentenza colla quale condannava lo Sciurca a sei anni e tre mesi di reclusione militare; il De Moro Agostino a tre anni e tre mesi, e dichiarava assolto il Venchiarutti.

Questa causa, pel numero dei testimoni, occupò tutto l'orario d'udienza.

Contro la Sentenza verrà prodotto appello trattandosi di questione che può interessare venga risolta dall'Autorità Superiore.

Artista concittadina.

A Faenza nella sera del 28 corr. mese andrà in scena *L'amico Fritz* del maestro *Mascagni*. — La importantissima parte di *Suzel* sarà sostenuta dalla nostra concittadina Signorina Italia Del Torre.

Alla distinta artista sinceri auguri d'ottimo successo.

Circo equestre Zavatta.

Due pienone alle rappresentazioni date ieri dalla Compagnia Zavatta. Applauditissimo il Direttore e tutti gli artisti. L'esilarantissimo *Button* fece sbellicar dalle risa con i suoi motti pieni di spirito.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

Società fra gl'impiegati civili. Inaugurazione dei locali.

Riuscitissima invero la festa inaugurale della società fra gli impiegati civili, datasi la sera di sabato nel palazzo Cernazai.

Alle ore 8 1/2 le magnifiche sale di quel palazzo erano già piene di eleganti signore e signorine, di invitati e di soci.

Alle nove circa il sig. Giovanni Roncagli presidente della Società disse brevi parole, ricordando lo scopo per cui essa venne creata. Fu meritatamente applaudito.

Attraente il programma della festa.

Sarebbe troppo lungo il ricordare, come si dovrebbe, i singoli pezzi, e i sinesecutori.

Basta accennare che la signorina Nave si ebbe infiniti battimani nei due pezzi da lei eseguiti «Una voce poco fa» nel *Barbiere di Siviglia*, e la briosissima romanza «or son sola, alfin respiro» del *Fra Diavolo*, dove ella spiegò tutte le buone qualità vocali, di cui va dotata, qualità, che educate da un buon metodo, possono fare della Nave una ottima artista.

La signorina Ravaioli ha già acquistata meritatamenta buona fama, come pianista provetta; ed infatti ella già conosce bene i secreti del difficile strumento, e quando le sue agili dita scorrono sui tasti del piano, scuotono sempre gli applausi di coloro che ascoltano i diversi pezzi musicali, che ella magistralmente eseguisce.

Il dott. Puppati il sig. V. Nucci, il sig. Carlo Blasig, si mostrarono artisti nei diversi pezzi da loro eseguiti.

Il maestro F. Escher merita elogio per l'ottimo metodo, per la assidua pazienza con cui istruisce i cori.

Il signor Antonio Gasparini colla sua voce robusta, delicata, intonatissima interpretò da vero artista la romanza dei *Promessi sposi* «Al tuo trono, o sommo Iddio», e fu applaudito assai. Aiutato da qualche amante dell'arte divina del canto egli certo andrebbe ad accrescere l'eletta schiera di artisti, che tanto onorano il nostro Friuli.

La festa fu riuscitissima, e lasciò un caro desiderio che si abbia spesso a ripetersi, specialmente a questa stagione tanto indicata a così amichevoli ritrovi.

R. V.

—

La Presidenza dell'Associazione Generale fra gli Impiegati Civili ringrazia il maestro Escher, le signorine Nave, Ravajoli e Puppati, il signor Gasparini e tutti gli altri artisti e dilettanti che gentilmente si prestarono alla riuscita del trattenimento di sabato sera 21 andante mese.

Società Agenti di Commercio.

Presenti circa trenta soci, si tenne ieri l'Assemblea generale ordinaria di questo Sodalizio.

Presiedeva il vice presidente signor Di Montegnacco Sebastiano.

Dette acconcie parole di elogio all'indirizzo del signor Guillermi Guglielmo, cessato Presidente, che, avendo trasferito altrove il proprio domicilio, dovette rassegnare il mandato affidatogli dalla fiducia della Rappresentanza sociale, il vice Presidente avverte che il Consiglio ha deliberato di soprassedere alla nomina del successore tenuto calcolo del breve tempo che ci vorrà al giorno delle elezioni.

Rileva quindi il buon andamento economico-morale del Sodalizio: da 1 gennaio a 31 ottobre del corrente anno altri 44 soci s'inscrissero nelle matricole, di guisa che la Società oggi ne conta 217. Il patrimonio sociale a 31 ottobre p. p. risultava in L. 34977,14.

Accenna a quanto fece la Rappresentanza circa la questione del *riposo festivo*, cominciando dal Memoriale rimesso alla Camera di Commercio col quale chiudevasi l'appoggio efficace ed autorevole di questa in argomento di tanto interesse per gli agenti.

Disgraziatamente, malgrado le pratiche tentate anche dalla Camera, nulla si ottenne. I signori negozianti, con una tenacia degna di miglior causa, rifiutarono qualsiasi concessione. Tuttavia la Rappresentanza non si scoraggiò e ritornerà in campo con miglior lena a tempo opportuno.

Il sodalizio figura alla Esposizione Nazionale di Palermo mercè una Monografia colle tabelle statistiche illustrative dell'Azienda sociale.

Dopo queste comunicazioni della Presidenza, il socio Pio Italico Modolo propone un ringraziamento alla Camera di Commercio per quanto fece a vantaggio degli Agenti nella questione del *riposo festivo*; il socio Donato Bastanzetti un ringraziamento al già Presidente Guillermi per l'opera sua zelante e laboriosa; il socio Grassi Libero raccomanda che in argomento al riposo festivo la Rappresentanza procuri almeno di ottenere dai padroni di negozio l'uniformità dell'orario.

Queste proposte sono approvate.

Approvato poscia il preventivo 1892 come proposto dalla Direzione, l'Assemblea, riconoscente al signor Bardusco Luigi di Marco per l'opera zelante ed efficace da lui prestata negli otto anni che resse, come Presidente, le sorti della Società, lo proclama socio benemerito.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 9 e 16 novembre 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla nostra provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Ordinò che venga diffidata la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche ad assumere una parte della spesa per le riparazioni necessarie al ponte sul Torre di uso comune della strada provinciale e della Ferrovia Udine Cividale.

— Deliberò di associarsi alla Provincia di Padova nella produzione di un nuovo ricorso alla IV sezione del Consiglio di stato per la classificazione in la categoria del faro Spignon.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N.o 34 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni di oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 30 novembre 1891.

— Autorizzò di pagare.

— A Modonutti G. Battista L. 542:14 quale acconto per fornitura di manutenzione 1891 alla strada provinciale detta Triestina.

— A Capellari Bortolo L. 1318:32 come sopra della strada Udine Palma.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 3010:16 a saldo dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva mese di ottobre a. c.

— A diversi Comuni L. 378:40 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati nel 1891 a dementi poveri ed innocui.

— Alla signora Poletti Teresa L. 325: per pigione semestrale dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Pordenone.

— Alla Direzione del manicomio di Parma in Colorno L. 85:50 a saldo dozzine pel Francesconi Luigi.

— Alla Direzione del Deposito per cavalli stalloni in Ferrara L. 121:74 a saldo spese di manutenzione dei locali.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

La «Passione».

Dunque, sabato, al Minerva, si diede la *Passione*. E fu vera *Passione* per chi intervenne al Teatro. Ecco qua riassunta la cronaca, da un nostro collaboratore straordinario:

I. Il pubblico ebbe torto di accorrere.

II. Eccessivo il prezzo di una lira per l'entrata: lo spettacolo (!) non merita che 20 centesimi.

III. Il pubblico sdegnato, irritato, fischiava, protestava, rimpiangeva la lira spesa così malamente!

IV. La *Madonna*, udendo i fischi e qualche frizzo pungente che veniva dalla Società dei gaudenti del *Palcone*, andò su tutte le furie e voleva ad ogni costo venire alla ribalta e dare una *lavata di testa*... forse il battesimo, a quei signori; una lavata nella lingua del *ja* e del *nein*, perchè quella Madonna è tedesca e non parla una parola d'italiano. C'è voluta tutta la forza e la pazienza di *San Giuseppe*, suo marito, per trattenerla.

V. La donna stessa sfogò poi la sua bile, schiaffeggiando una comparsa, un udinese, perchè alla *Cena degli Apostoli* non ne poteva più dal ridere.

Pare che i cassoni dei vestiti migliori ed il gran organo sieno stati spediti a Milano; qui non tennero che la roba più scarta.

Ma cosa credevano, quei signori Bavaresi, di trovare, a Udine una cittadinanza semibarbara, che d'ogni nonnulla s'accontenta?

Jeri, dovevano darsi due rappresentazioni: una notturna e una diurna: la diurna fu sospesa a tempo; la notturna fu sospesa solo, quando si vide che tutto pubblico il riducevasi ad una trentina di persone, che s'erano raccolte nel Loggione. I danari furono restituiti.

Teatro Minerva.

La Compagnia di Operette *Comiche - Città di Napoli*, diretta dall'artista A. Stravolo, domani 24 corr. darà la prima rappresentazione con *La Nuova Befana* del M.o Cantes. *Ore* 8.

Oggi e domani è aperto l'abbonamento dalle ore 12 alle 3 pom.

Smarrita

jeri fu una tela cerata per coprire un carro, lunga m. 4 e larga 2.50 circa, di color nero, rattoppata in bianco e marcata F. D. Chi l'avesse trovata, può darne notizia all'Ufficio di P. S.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Calesto Centa* Prof. Massimo Misani L. 1.

Società operaia.

Deserta, l'assemblea di ieri. Solo una ventina di soci v'intervennero!

Lo smagrimento.

Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione. E l'uomo che sa il suo conto deve smaniosamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchina deperisce è disposta a mille mortali infermità. I soliti analettici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito, ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato di ferro e calce che dopo lunghi studi fu composta dal Dott. Mazzolini di Roma. Essa è digeribilissima, si può usare in ogni età, da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1,50, aggiungere Cent. 70 per pacco postale che vi possono entrare 4 bottiglie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 novembre 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	4
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Angelo Feruglio fu Leonardo d'anni 58 facchino — Alfredo Magro di Angelo di anni 3 e mesi 10 — Ferdinando Nave fu Catterino d'anni 74 possidente — Catterina Tecchio - Valoppi fu Giuseppe d'anni 59 casalinga — Dante Lodolo di Gio. Batta di anni 2 — Lorenzo Zanutti fu Giuseppe d'anni 66 scrivano — Maria Gaspari - Lirussi fu Angelo d'anni 69 casalinga — Benvenuta Plateo-Zanutto fu Prospero d'anni 77 agiata — Luigi Berini fu Giacomo d'anni 66 frate capuccino — Maria Quainotti fu Vincenzo d'anni 64 suora di Carità.

Morti all'Ospitale civile.

Maddalena Zuliani-Pecoraro fu Simone d'anni 67 casalinga — Costanza Cainero - Trangoni fu Giuseppe d'anni 86 casalinga — Amadio Subaro fu Giovanni d'anni 62 sarto — Felice Misson fu Santo d'anni 76 agricoltore — Maria Mauro di Stefano di mesi 2.

Totale N. 15

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Chiussi facchino con Melania Tosa setajuola — Pietro Vidoni agricoltore con Catterina Cossarino casalinga — Sante Bianchi calzolaio con Anna Moretti casalinga — Giuseppe Pozzo casalinga con Maria Majer sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Zucco agricoltore con Celestina Carlini casalinga — Domenico Cojutti agricoltore con Maria Bossi casalinga — Antonio Gremese fabbro con Giuseppina Gabazzi casalinga — Luigi Mumelter agente daziario con Clementina Vittor casalinga — Edoardo Tellini possidente con Maria Canciani agiata.

—

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Avviso di concorso.

In relazione a deliberazione consigliare 28 ottobre 1891, si dichiara aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico e di ufficiale sanitario di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 3,000, nette dalla tassa di ricchezza mobile.

Il titolare avrà obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune, che sommano a 4133, composto di sette frazioni e dovrà uniformarsi al capitolato speciale visibile nell'ufficio municipale.

Le istanze corredate dall'atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, di sana costituzione fisica, fedina politica e criminale, dai diplomi e da altri documenti comprovanti il servizio prestato, dovranno insinuarsi non più tardi del 30 novembre.

L'eletto dovrà entrare in carica col 1 gennaio 1892.

Pasian Schiav., 30 ottobre 1891.

Il Sindaco f.f.
G. Della Maestra.

—

N. 940.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 1200. Le istanze d'aspiro, corredate a legge, ed il certificato dell'ultimo servizio reso in una pubblica amministrazione, dovranno prodursi nel corrente mese e l'eletto assumerà l'ufficio il primo gennajo 1892.

Palazzolo, 9 novembre 1891.

Il Sindaco.
G. B. Fantini.

N. 1160.
Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Claut.

Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo.

Si rende noto, che in seguito all'avviso 8 ottobre 1891 si è tenuta pubblica asta per appaltare la costruzione del Ponte ad una travata metallica con spalle in muratura sul Torrente Cellina a mezzocanale ed è risultato miglior offerente il sig. Pelizzari Angelo a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 45,979,20 in confronto di L. 46,500 esposte in perizia; ed essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini dell'articolo 97 del Regolamento sulla contabilità di Stato, nel giorno 5 dicembre p. v. ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di L. 43680,24, avvertendo che, in mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nel predetto avviso, specialmente quello di cautare le offerte col deposito di lire 2000.

Claut, 17 novembre 1891.

Il Sindaco capo consorzio
A. Giordani

Il Segretario
P. Zambano.

—

LOTTO

Estrazione del 21 Novembre

Venezia	8 —	43 —	4 —	59 —	22
Bari	30 —	67 —	32 —	46 —	37
Firenze	18 —	87 —	77 —	75 —	67
Milano	20 —	45 —	10 —	58 —	79
Napoli	14 —	88 —	73 —	46 —	63
Palermo	68 —	6 —	54 —	25 —	43
Roma	80 —	53 —	26 —	45 —	42
Torino	57 —	58 —	84 —	90 —	81

PIETRO DE CARINA

impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Il termine della riconferma della triplice.

Assicurasi la triplice alleanza essere stata riconfermata dalle potenze interessate per un termine di 15 anni, diviso in due periodi: il primo di 9 anni, il secondo di 6. Al termine del primo periodo, le potenze firmatarie, se non intendono rinnovare il trattato, debbono denunciarlo prima che incominci il decimo anno.

L'insurrezione brasiliana.

Dispacci da Rio Janeiro dicono che l'esercito di Fonseca, il Dittatore, fu reclutato fra gli emigrati, fra cui vi sono numerosi tedeschi ed italiani. Il generale De Allistan è partito con grandi forze da Rio Janeiro diretto a Rio Grande per dare battaglia agli insorti.

Notizie telegrafiche.

Rivista navale a Palermo.

Palermo, 21. Il re, salutato da numerose salve d'artiglieria e tra le vive acclamazioni del popolo, si è imbarcato alla Capitaneria del Porto in una lancia a vapore alle ore 8 ant. ed ha passato in rivista la flotta qui ancorata, così composta: le corazzate *Morosini*, *Ancona*, *Maria Pia*, *Castelfidardo*, l'ariete corazzata *Affondatore*, le arieti torpediniere *Partenope*, *Tripoli*, *Goito*, *Montebello*, l'avviso torpediniere *Folgore*, un trasporto e quattro torpediniere.

Il re alle ore 8.15 ant. è salito a bordo della *Morosini*, indi dell'*Ancona*, della *Maria Pia*, della *Castelfidardo*, dell'*Etna* e dell'*Affondatore*.

Il Re fece lanciare un siluro: rimase soddisfatto ed il compiacimento reale venne segnalato dalla nave ammiraglia.

Alle ore 11,50 ant. il Re è ritornato alla reggia entusiasticamente acclamato da numerosa popolazione. Il Re era accompagnato da Saint Bon, Pelloux e Chimirri.

BORSA DI TRIESTE

del 21 corr.

Napoleoni 9.37 1/2 a 9.38 1/2 Zecchini 5.58 a 5.60 — Lire sterline 11.77 — a 11.79 — Lire turche — a — Londra 118.— a 118.35 — Francia 46.80 a 47.— Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.55 a 45.65 — Banconote germaniche 58.— a 58.10 — Rendita aust. in carta 90.10 a 90.30.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 102.— a 102.25 — detta in carta 5 p. c. 100.25 a 100.50.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp. di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Fior di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

—

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

MEZZO MILIONE

NETTO

Da quasiasi ritenuta per tasse od altro

si può vincere

Colla spesa di **UNA** sola Lira

—o—

Un numero della grande **Lotteria Nazionale di Palermo costa UNA lira,** concorre col solo numero progressivo senza Serie o Categoria alle estrazioni che avranno luogo il 31 Dicembre del corrente anno, il 30 Aprile — 31 Agosto — 31 Dicembre 1892.

Vince L. **100.000** nella prima estrazione, può vincere altre

L. 100,000 nella seconda estraz.
» 100,000 nella terza »
» 200,000 nella quarta »

in totale **mezzo milione** netto da qualsiasi ritenuta per tasse od altro.

Depositaria dell'importo di tutte le 30750 vincite per L. **1,400,000** è la Banca Nazionale Italiana.

I biglietti si vendono dalla Banca FRATELLI CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Programma Gratis.

1891 — **PALERMO** — 1892

Esposizione Nazionale

TRENI SPECIALI

FESTEGGIAMENTI — CORSE — TORNEO

GALLERIA DEL LAVORO IN AZIONE 21

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

VERZA E BRAVI

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Profumerie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche, ecc.

Specialità articoli per regalo

Grande assortimento articoli per la Stagione Invernale.

Corpetti - Mutande - Calze - Mezze calze - Uose - Scialli - Sciarponi ecc. ecc.

Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità

DEPOSITO CONFEZIONE CONSERVAZIONE

PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti da L. 1 - 1.50 - 2 - 2.50 - 3 - 4 - 5 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pellicce da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.

Pellicce da uomo da L. 75 a L. 1000.

OCCASIONE

Pellicie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna, o contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gommo ammoniaco, galbano, benzoe, aa 10 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3.

Ricostituente il più pronto ed il più potente, adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impoverimento del sangue.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

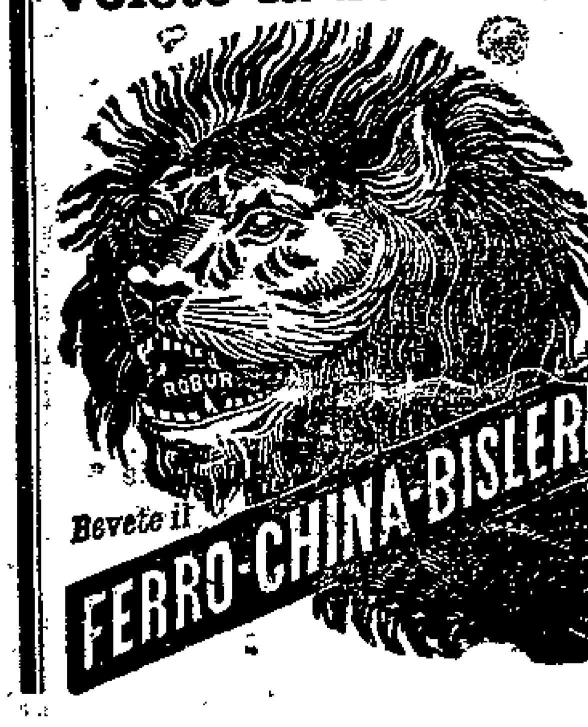
CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141.

TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.